

“Dai dati ufficiali in nostro possesso appare evidente che nella zona sono a rischio la salute e l’ambiente”

“Analisi serie nella piana di Bojano”

L’associazione Falco scrive ai Ministri Matteoli e Sirchia ma anche all’Onu

CAMPOBASSO. L’Associazione ambientalista ‘Falco’ di Bojano parla dalla sede della Provincia (l’ente che maggiormente ne ha sposato le istanze) e alza il tiro delle richieste: “la situazione ambientale della vallata bojanese a nostro avviso è fortemente deteriorata, chiediamo che si avvii una indagine epidemiologica per sapere se i fumi e gli scarichi industriali che abbiamo subito in questi anni abbiano prodotto danni alla salute dei cittadini, e se si quali possano essere le attività da intraprendere adesso per tutelare la nostra salute. Chiediamo anche di sapere con certezza se le emissioni abbiano minato il terreno, l’aria e l’acqua in maniera irreversibile”, anche in considerazione della salvaguardia di una delle risorse economiche più importanti dell’area, l’agroalimentare di qualità.

Una nota di denuncia, con molti dettagli tecnici e una cronistoria, in particolare, delle vi-

cende dell’azienda che produce argilla espansa, è stata inviata, oltre che in Regione, all’Arpa e al Comune di Bojano, anche al ministro dell’Ambiente, al ministro della Sanità, all’Istituto Superiore di Sanità, all’Organizzazione Mondiale della Sanità e agli organismi parlamentari competenti, la Commissione bicamerale che si occupa del controllo sul ciclo dei rifiuti e le Commissioni Am-

biente di Camera e Senato.

Spiega Alfonso Mainella: “L’associazione Falco non indugia in polemiche. Partiamo dai fatti, e soprattutto ci muoviamo sulla base di atti pubblici, di documentazioni reperibili presso le pubbliche amministrazioni. Nella lettera esponiamo dei dati ufficiali e lasciamo che siano gli altri ad interpretarli”.

Quindi, quello che interessa

alla Falco è che ora si possa aprire una fase di controlli accurati e seri (visto che in passato sembra che le verifiche abbiano peccato di obiettività), che vadano fino in fondo nel assicurare le popolazioni della piana di Bojano.

All’associazione vogliono poi che siano sottoposta a verifica - e in questo si rivolgono soprattutto alla Regione - anche tutte le autorizzazioni per lavorazioni di rifiuti speciali, tossici o pericolosi che sono state concesse dopo il Decreto Ronchi (1997): a parere della Falco molte di queste autorizzazioni risulterebbero, ad un attento esame, del tutto illegittime.

“Regione e Comune devono inibire l’utilizzo di prodotti pericolosi, soprattutto dopo l’iniziativa della Procura che ha bloccato alcune lavorazioni. La Regione deve dotarsi del Piano regionale dei Rifiuti, è già da tempo in difetto perché non esiste questo strumento”.

Singolare posizione del consigliere Perrella: “Io sto con vuole la pace”

Torna a riunirsi il Consiglio di Palazzo Magno, questa mattina, per un dibattito e una presa di posizione sul tema della guerra. Il consigliere Perrella, capogruppo di An - che ha chiesto la convocazione in accordo con Rc - preannuncia un intervento su posizioni nettamente differenti da quelle assunte dal suo partito sia a livello centrale che a livello regionale. “Siamo di fronte a una guerra illegittima decisa dagli Usa in contrasto con l’orientamento dell’Onu il cui ruolo appare quanto mai svuotato” - scrive la, che conclude: “esprimo la mia totale contrarietà alla contro l’Iraq, confidando nel Governo Italiano perché ne l’immediata sospensione e possa ricondursi in sede Onu la zione dello stesso. Allo stesso tempo confido nella totale sione dell’Italia da qualunque azione che configuri un coimento del nostro Paese nella vicenda bellica”.